

Giornale di Sicilia 27 Febbraio 2013

Estorsione a un gruppo commerciale, il gup dispone cinque rinvii a giudizio

Il gup Monica Marino ha rinviato a giudizio i cinque indagati dell'operazione "Supermarket" su un'estorsione ai danni di un gruppo commerciale nel settore della grande distribuzione alimentare. Il prossimo 6 giugno davanti alla prima sezione penale del Tribunale si aprirà il processo per Giovanni Trovato, l'imprenditore Mauro Maiorana, Giovanni Giuseppe detto "Mariano" D'Andrea, Pietro Trovato, figlio di Giovanni e Angelo Trischitta. Estorsione e tentata estorsione aggravati dal metodo mafioso e trasferimento sono le accuse contestate a vario titolo. Il gup ha prosciolti parzialmente Trischitta, Pietro e Giovanni Trovato da tre capi per intestazione fittizia di supermercati ed auto contestati alla chiusura delle indagini. Esclusa anche l'aggravante dell'art.7 per un'estorsione.

L'operazione "Supermarket" risale allo scorso 4 dicembre. Le indagini condotte dalla squadra mobile sono state coordinate dai sostituti della Dda Giuseppe Verzera e Maria Pellegrino. A marzo 2012, Pietro Trovato, amministratore della S.T. srl aveva presentato all'amministratore giudiziario, una proposta di affitto per la gestione della Sicilmarket che nel 2009 era stata sottoposta a sequestro, la richiesta era corredata da una proposta di fornitura di una importante società del settore della grande distribuzione. L'azienda in un primo momento si era fatta avanti per affittare la gestione dell'azienda ma poi aveva cambiato idea. Secondo l'accusa Giovanni Trovato avrebbe pressato il gruppo imprenditoriale per ottenere la distribuzione di merce nei supermercati, l'attribuzione ad un negozio del marchio rappresentativo di una delle catene commerciali e la sistemazione degli arredi per la olliale commerciale della D.T. a San Giovannello.

Quando ormai l'estorsione al gruppo imprenditoriale si era concretizzata e Giovanni Trovato avrebbe chiesto forniture per la S.T, per superare l'opposizione degli imprenditori di aver rapporti commerciali con le aziende di Trovato per non rischiare a loro volta provvedimenti patrimoniali, sarebbe entrato in gioco Maiorana che avrebbe fatto da intermediario. Secondo gli investigatori il danno patrimoniale per il gruppo imprenditoriale sarebbe stato di circa 111.000 euro; una parte, 20mila euro, non furono pagati mentre gli altri 65mila euro furono pagati con assegni post datati con scadenza lunghissima. Nell'udienza sono intervenuti gli avvocati Celi, Scordo, Autru Ryolo, Donato e Dinaro.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS